

# Rapporto

numero

**8201 R**

data

17 novembre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

**della Commissione ambiente, territorio ed energia  
sul messaggio 19 ottobre 2022 concernente la modifica della legge  
sull'agricoltura e approvazione del progetto "ViSo Ticino – Viticoltura  
Sostenibile Ticino", del relativo preventivo e stanziamento di un credito  
lordo massimo di fr. 8'515'000.-. Al netto del contributo della  
Confederazione e delle associazioni del settore vitivinicolo lo  
stanziamento del credito cantonale è di fr. 1'751'000.- per il periodo 2023  
- 2030**

## INTRODUZIONE

Nel messaggio n. 8201 il Governo propone in particolare due temi, ossia (a) una modifica di legge per permettere al Cantone di partecipare e/o contribuire al finanziamento di progetti di promozione della sostenibilità in agricoltura sostenuti dalla Confederazione e (b) un caso concreto di applicazione della base legale al punto (a), cioè il progetto sulle risorse "ViSo Ticino – Viticoltura Sostenibile Ticino", con il corrispondente decreto legislativo per lo stanziamento di un credito lordo complessivo di fr. 8'515'000.-, parzialmente compensato dalla Confederazione e dalle associazioni vitivinicole ticinesi, risultante in una quota parte cantonale di **fr. 1'751'000.-**.

L'intero progetto è coerente con il Programma di legislatura 2019-2023 del Consiglio di Stato, con l'Asse strategico 2 "Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino" e nello specifico con l'Obiettivo 12 "Valorizzare le risorse naturali, migliorando la qualità dell'ambiente".

## I DUE PRINCIPALI TEMI DEL PRESENTE MESSAGGIO

### (a) Modifica della legge cantonale sull'agricoltura

Come presupposto per poter sviluppare il progetto ViSo a livello operativo, il messaggio contiene una proposta di modifica della legge sull'agricoltura, che permetterebbe al Cantone di poter sostenere, con la propria forza lavoro e/o con contributi, i progetti di promozione della sostenibilità in agricoltura sostenuti dalla Confederazione e in particolare dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Per esempio, i progetti sulle risorse promuovono l'utilizzo più efficiente (effettivo e durevole) possibile delle risorse naturali interessate dalla produzione agricola in una regione o in un settore, l'ottimizzazione dell'impiego di materie ausiliarie e la promozione della biodiversità con incluso anche l'obiettivo di apprendimento e di diffusione delle conoscenze raggiunte. I risultati raggiunti dovranno proseguire dopo la conclusione del progetto, pertanto sono previsti anche due anni finanziati dalla Confederazione per il monitoraggio degli effetti.

**(b) Il progetto ViSo Ticino – Viticoltura Sostenibile Ticino – Miglioramento delle pratiche viticole e promozione della biodiversità – Aspetti tecnici, qualitativi e socio-economici**

Il progetto è nato dalla base e viene dal basso. Infatti un gruppo iniziale di viticoltori e vinificatori, sostenuti dalle principali organizzazioni di produttori viticoli della Svizzera italiana, ha proposto alla Sezione dell'agricoltura alcune riflessioni per ridurre i rischi legati all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e migliorare la sostenibilità ambientale e anche economica della produzione viticola tenendo in particolare conto delle condizioni climatiche della Svizzera Italiana che sono differenti da quelle del resto della Svizzera. Un progetto che tiene conto della generale richiesta di una parte della società di muoversi verso sistemi di produzione sempre più sostenibili, che salvaguardano anche la biodiversità.

Tutto ciò va ad aggiungersi a quanto è già previsto dal Consiglio federale, che ha varato un pacchetto di ordinanze per un'acqua potabile pulita e un'agricoltura più sostenibile, attuando così una prima parte dell'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi». Grazie alle nuove disposizioni previste, l'ambiente sarà più protetto dagli effetti dei prodotti fitosanitari e delle eccedenze di sostanze nutritive, già a partire dal 2023

<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/agrarpolitik/parlamentarischeinitiative.html>).

Il progetto è previsto su 4 assi:

1. strategie fitosanitarie alternative (basate sulla realtà viticola ticinese),
2. miglioramento generale della pratica d'utilizzo dei prodotti fitosanitari,
3. acquisizione di esperienze con varietà tolleranti alle malattie fungine,
4. promozione della biodiversità,

ed è sostenuto da un intenso accompagnamento scientifico e da una consulenza a sostegno della pratica viticola. È da rilevare che il progetto durerà 8 anni: i primi 6 includono le attività principali sul campo, mentre gli ultimi 2 sono di monitoraggio degli effetti.

Oltre ai viticoltori partecipanti e alle associazioni vitivinicole Federazione dei viticoltori della Svizzera italiana (Federviti), Associazione viticoltori vinificatori ticinesi (AVVT), Associazione ticinese negozianti di vino e vinificatori (ATNVV) e Interprofessione della vite e del vino ticinese (IVVT), tra i vari attori vi sono da annoverare anche la Sezione dell'agricoltura, compresa l'Azienda agraria cantonale, e altri servizi del Cantone quali la Sezione della protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo. L'accompagnamento scientifico sarà garantito, a seconda delle necessità e conoscenze specifiche, da riconosciuti istituti di ricerca quali Agroscope e l'Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica FiBL, l'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), l'Istituto federale svizzero delle scienze e tecnologie dell'acqua (EAWAG), la Piattaforma prodotti fitosanitari e acque (PPG) dell'Alta scuola delle scienze agronomiche, forestali e alimentari (HAFL) e Agridea, mentre audit e monitoraggio della biodiversità saranno seguiti dalla Stazione ornitologica Svizzera di Sempach (Vogelwarte).

Il costo complessivo del progetto è stato preventivato, di concerto con la Confederazione, in fr. 8'512'704.- (arrotondato a fr. 8'515'000.-) per 8 anni. Di questi, circa 3.46 milioni saranno destinati alle aziende partecipanti nell'ambito del sistema dei pagamenti diretti per l'attuazione delle misure, mentre 2.25 milioni saranno invece destinati

all'accompagnamento scientifico. Il resto sarà dedicato alla direzione progetto, amministrazione, monitoraggio, controllo attuazione misure e consulenza tecnica.

La Confederazione contribuirà ai costi per il 77% circa (pari a circa fr. 6'570'000.-) solo se il restante 23% è assicurato dal Cantone (per il 90%) e dalle citate associazioni del settore vitivinicolo (per il 10%).

La spesa verrà iscritta a piano finanziario degli investimenti (PFI) e sarà necessario un potenziamento temporaneo con l'attribuzione di 2.2 nuove unità di PPA con la funzione di collaboratore/trice scientifico/a per 3 anni, rinnovabile di anno in anno, per una durata indicativa di 8 anni, per le attività di valutazione, gestione, monitoraggio ed erogazione a partire dal 2023. In sede di consuntivo, conformemente al RLGf, si applicherà un tasso di ammortamento sui contributi per beni amministrativi (oggi equivale al 25%), mentre non ci saranno conseguenze finanziarie per i Comuni.

## VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

Nel nostro Paese l'agricoltura è confrontata a moltissime sfide, che spaziano dalla fortissima concorrenza dall'estero alla necessità di produrre derrate alimentari di valore mantenendo la qualità e fertilità del suolo e promuovendo al contempo anche la biodiversità. La nostra viticoltura, oggetto del messaggio in esame, è storicamente abituata a confrontarsi a importanti sfide e a migliorarsi costantemente, basta pensare ai grandi progressi qualitativi raggiunti dal Merlot ticinese, che è il prodotto più conosciuto e commercializzato.

La nostra posizione geografica, separata dal resto della nazione, comporta però condizioni produttive diverse da quelle conosciute nel resto della Svizzera. Pensiamo anche solo ai vigneti declivi o terrazzati, di cui il Gran Consiglio ha discusso per esempio nell'ambito della mozione 1429 "Proposta di istituire un fondo cantonale che incentivi la salvaguardia e la valorizzazione dei vigneti tradizionali", oppure al susseguirsi di siccità o periodi caratterizzati da forti piogge e anche grandine. La pressione esercitata dall'urbanizzazione, i danni causati dagli ungulati e le difficoltà a far quadrare i conti rendono sempre più impegnativa la coltura della vite.

Questo fatto è riconosciuto anche da diversi atti parlamentari recenti, che miravano a sostenere il settore vitivinicolo in particolare durante e dopo il difficile periodo della pandemia (per esempio la mozione 1442 "S.O.S. Merlot - Sosteniamo la viticoltura biologica in Ticino", la mozione 1498 "Misure a favore del settore vitivinicolo ticinese" e la mozione 1498 "Richiesta di sostegno ai viticoltori per la perdita di guadagno") e che dimostrano la sua importanza per il nostro Cantone.

Il Ticino, che a livello vitivinicolo comprende anche il Moesano, è la quarta regione viticola svizzera con una superficie di circa 1'100 ettari ed è prevalentemente coltivata a Merlot, vitigno alla base di vini di ottima qualità, conosciuti e apprezzati in patria e all'estero. Oltre al citato Merlot, vengono coltivati diversi altri vitigni, ciascuno con le proprie peculiarità.

La cura di questo importante patrimonio agricolo è affidata a circa 2'750 viticoltori, che spesso a titolo hobbistico assicurano l'importante produzione d'uva, base indispensabile per la successiva valorizzazione. Si ricorda infatti che i circa 26 milioni di valore della vendemmia crescono, considerando anche la successiva vinificazione, a circa 80 milioni di franchi.

La modifica della legge sull'agricoltura, che funge da base per il sostegno al progetto ViSo, offre interessanti potenzialità per il futuro. La nuova norma permetterà al Cantone di sostenere i progetti di promozione della qualità e della sostenibilità previsti dall'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo). Essi mirano a migliorare la sostenibilità o la qualità del processo produttivo o del prodotto, con un effetto positivo sulla creazione di valore nell'agricoltura. Saranno anche sostenuti altri progetti sulle risorse, come ViSo, che hanno come scopo quello di promuovere l'utilizzo più efficiente possibile delle risorse naturali interessate dalla produzione agricola, l'ottimizzazione dell'impiego di materie ausiliarie e la promozione della biodiversità.

Visto che questo progetto comporta una modifica di legge, a titolo generale la Commissione auspica che la legislazione ticinese sull'agricoltura possa essere costantemente e tempestivamente adeguata alle novità introdotte a livello federale, così che possano eventualmente essere promossi progetti utili e positivi per il settore.

Auspichiamo che altri gruppi di produttori, come è stato il caso per il primo nucleo di viticoltori che ha lanciato questo progetto risorse, attivi anche in altri ambiti del settore primario, sviluppino ulteriori progetti, tutti volti a migliorare e incrementare la produzione primaria, e aumentare il reddito del ceto agricolo. E questo proteggendo anche il nostro ambiente.

Il progetto ViSo Ticino, che sarà finanziato prioritariamente dalla Confederazione e a titolo residuo dal Cantone e dai portatori d'interesse, ha una valenza strategica e generazionale per l'evoluzione del settore vitivinicolo cantonale. La dichiarazione di sostegno al progetto, sottoscritta da IVVT, ATNVV, Federviti e AVVT, dimostra che lo stesso è fortemente sostenuto dalla base, presupposto fondamentale in vista della sua applicazione pratica. Auspichiamo che il Consiglio di Stato proceda speditamente con la messa in atto del progetto, coinvolgendo la base e reperendo celermente – grazie alla preziosa collaborazione delle associazioni di categoria – la cinquantina di aziende che parteciperanno a questa innovativa esperienza. La Commissione auspica che le conoscenze che verranno sviluppate con questo progetto possano essere messe a disposizione di tutti i viticoltori e degli altri interessati, in modo da favorire il più possibile la diffusione delle tecniche colturali e di protezione innovative che verranno sviluppate, sia in Ticino sia nel resto della Svizzera.

Il progetto si svilupperà su quattro assi portanti. I primi due concernono innovazioni nelle strategie di protezione fitosanitaria e il miglioramento generale della pratica di utilizzo dei prodotti fitosanitari. Auspichiamo che, grazie all'impegno dei partecipanti e all'accompagnamento scientifico, si riesca a concretizzare il più possibile questi aspetti. La riduzione dell'impatto ambientale – attraverso tecniche di protezione fitosanitaria innovative – rappresenta un punto positivo che migliorerà la sostenibilità della produzione viticola e – di riflesso – dell'intera filiera. Il miglioramento della pratica di utilizzo dei prodotti fitosanitari presenta un grande potenziale per quanto riguarda la diminuzione delle esternalità negative e dei rischi ad essi associati.

Gli altri due assi, strettamente connessi ai primi due, si rivolgono all'aumento delle esperienze con le varietà tolleranti di vite, da affiancare al nostro prezioso Merlot, e alla conservazione e promozione della biodiversità. Questi due ambiti potrebbero aiutare a

sviluppare nuovi prodotti – anche assemblaggi – e aiutare a migliorare la qualità dell'ambiente e mantenere l'elevata biodiversità dei nostri vigneti. Si tratta di due atout che, se ben sviluppati, presentano interessanti possibilità per una valorizzazione non limitata allo smercio del prodotto, ma anche in chiave di sviluppo del turismo sostenibile. Il progetto, che è nato da un gruppo di appassionati e lungimiranti viticoltori, non perderà il contatto con la base, anzi. Sarà condotto tramite il cosiddetto ciclo di co-innovazione, metodologia di lavoro partecipativa virtuosa che richiederà proficui scambi tra viticoltori attivi sul campo, consulenza agricola e rappresentanti delle stazioni di ricerca. Le misure che saranno messe a disposizione delle aziende partecipanti saranno dunque sviluppate di concerto con i viticoltori in un processo che si svolgerà sulla base del consenso.

Inoltre sono anche previsti due vigneti dimostrativi il cui impianto e gestione saranno a carico del progetto durante i primi 6 anni e per cui il Cantone si farà carico della gestione per ulteriori 6 anni. Un interessante fattore che potrà essere un importante punto di riferimento anche a livello didattico per mostrare a tutti cosa si sta facendo.

Confederazione e Consiglio di Stato hanno manifestato un convinto interesse per il progetto, assicurando un finanziamento quasi totale dello stesso. Infatti, alle associazioni di categoria partecipanti al progetto verrà richiesta una minima partecipazione ai costi totali, quantificabile a poche decine di migliaia di franchi a fronte degli 8.5 milioni di franchi generati dal progetto. Siamo convinti che quest'impostazione permetterà alle cerchie interessate di consacrarsi interamente al contenuto del progetto, visto che non dovranno convivere con particolari preoccupazioni finanziarie.

## CONCLUSIONI

La Commissione concorda con il Consiglio di Stato, che ritiene il progetto ViSo Ticino di grande rilevanza per il nostro Cantone. Anche la Confederazione è sulla stessa lunghezza d'onda e riconosce il valore del progetto e la sua importanza non solo per il Canton Ticino, ma anche per il resto della Svizzera; a prova di ciò ne finanzia più di 3/4 del totale.

Il progetto nasce proprio dal settore vitivinicolo cantonale, che vuole indirizzarsi verso una produzione ancora più sostenibile e intende migliorare continuamente le sue pratiche vitivinicole, per distinguersi in maniera importante dalla concorrenza estera. È un miglioramento, auspicato da molte parti, che però necessita di sostegno da parte della ricerca e di una consulenza scientifica e tecnica mirata.

La Commissione, considerato quanto esposto nel messaggio e alla luce degli argomenti presentati, propone al Gran Consiglio di voler approvare il disegno di modifica della legge sull'agricoltura, così come quello di decreto legislativo del progetto ViSo e il relativo finanziamento, così come presentati nel messaggio governativo.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Sem Genini, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Bignasca -  
Buri - Buzzi - Caroni - Cedraschi - Gaffuri -  
Garbani Nerini - Garzoli - Lepori D. -  
Pinoja - Schnellmann - Terraneo - Tonini